

Meno Prefetti più pompieri. Meno Prefetti più contratto

Vigili del Fuoco, tra riforme e controriforme, fra emergenza e pianificazione

Verona: sicurezza, professionalità, razionalizzazione, contratto.

Contributo della Segreteria della FP CGIL e del Coordinamento dei Vigili del Fuoco

Comunicato Stampa – Lettera aperta

5 semplici domande:

- 1) Perché avere un Prefetto, anziché un Comandante, al vertice del Dipartimento dovrebbe migliorare l'azione del Corpo dei Vigili del Fuoco?
- 2) Perché un Corpo che sviluppa le proprie potenzialità nel territorio, deve essere gestito al centro da un numero esagerato di Prefetti?
- 3) Perché, al pari di altri Corpi, non si pensa di dotare il Corpo dei Vigili del Fuoco della giusta autonomia gestionale, amministrativa e contabile?
- 4) Perché, anziché pensare ad un semplice riordino della Protezione Civile, non si pensa a razionalizzare le risorse riportando le competenze nazionali sotto il controllo dei Vigili del Fuoco?
- 5) Perché non si rinnova il contratto di lavoro dei Vigili del Fuoco, scaduto da quasi dieci anni, e, dopo anni di inutili promesse, non si riconosce, anche a livello previdenziale, la specificità del lavoro di vigile del fuoco?



Tutte domande che trovano risposta nel teorema dell'emergenza amministrativa, imposto dalla burocrazia ministeriale per distogliere l'attenzione dai problemi veri del Corpo.

Come noto ai più esperti, la logica dell'emergenza ha spesso influito negativamente sulle scelte dell'Amministrazione centrale ed ha sempre danneggiato i Vigili del Fuoco.

Così, il Corpo più amato dagli Italiani (secondo indagini ISTAT) risulta essere il più dimenticato dalla politica, a causa dei filtri imposti dalla burocrazia ministeriale

A dimostrazione di questo, possiamo analizzare un fatto recente: il pensionamento del Capo del Dipartimento, appartenente alla carriera prefettizia. Un fatto noto a tutti e che poteva essere risolto

in tempi non sospetti. Invece, con la logica dell'emergenza, è diventato l'elemento unico di discussione da settimane a questa parte, alimentando ambizioni e speranze che servono a distogliere l'attenzione dai problemi, tanti e veri, del Corpo.

Infatti, ancora una volta, c'è chi si attarda a sollecitare la nomina di un ulteriore Prefetto a capo del dipartimento, anziché chiedere l'unificazione dei vertici e l'autonomia del Corpo, con conseguente riduzione della spesa.

Tutto ciò, nonostante le difficoltà del Corpo, nonostante ripetuti tagli lineari alle risorse, nonostante un contratto di lavoro scaduto da quasi 10 anni, nonostante la carenza di organico, nonostante il noto disinteresse della componente prefettizia del Ministero dell'Interno per la condizione di lavoro dei pompieri.

Eppure, è evidente a tutti che, considerata la pesantezza dei tagli orizzontali che hanno colpito le amministrazioni dello Stato, si sente, ormai da tempo, la necessità di intervenire con misure urgenti volte a ripristinare le normali condizioni di operatività del Corpo. Nel contempo, ma fuori dalla logica dell'emergenza e con la necessaria condivisione e preparazione, si evidenzia la necessità di intervenire su alcuni aspetti organizzativo/gestionali: la rappresentanza di vertice del corpo, la struttura decentrata del corpo, i contratti di lavoro, la previdenza e le pensioni, ecc.

È ora di cambiare marcia, subito!!

La nota dell'ARAN sulle indennità specialistiche è chiara: bisogna tornare immediatamente alla scrittura di un contratto e le risorse economiche devono essere inserite proprio nel nuovo contratto. Con i pagamenti a geometria variabile l'amministrazione ha creato un danno alla professionalità del Corpo.

Quindi non serve un Prefetto in più, ma serve un contratto, subito, per i vigili del fuoco. Meno Prefetti più pompieri. Meno Prefetti più contratto perché questi sono i diritti che spettano ai Vigili del Fuoco. Diritti che attendono di essere riconosciuti da anni, come specificità del loro lavoro. **E la specificità non può essere vissuta come un semplice allineamento ad altri Corpi che assolvono compiti completamente diversi dall'attività multidisciplinare svolta, con professionalità e coraggio, dai Vigili del Fuoco.**

I Vigili del Fuoco devono essere riconosciuti per la loro specificità, che è unica, incomparabile, insostituibile.

Bisogna aggredire anche il problema del doppione denominato protezione civile e dire che la struttura nazionale è una ed una sola, ben conosciuta ed amata dalla popolazione: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Se riordino ci deve essere, non sia solo un riordino di facciata ma sia orientato a garantire sicurezza ed efficienza, creando risparmio attraverso l'abolizione di inutili doppioni nazionali e mettendo in comunicazione le Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco con le Regioni, centro vitale dell'attività del territorio.

Ovviamente qualcuno si chiederà: chi dovrebbe gestire il sistema unificato? Ministero o Presidenza del Consiglio dei Ministri? Noi non avremmo dubbi!!

p. il Coordinamento Vigili del Fuoco di Verona	Segretaria Generale FP CGLI di Verona
Luca Cipriani Andrea Residori	Sonia Todesco

